

Istituto Comprensivo Ricci-Muratori

Protocollo di Accoglienza per alunni ed alunne con DSA



a.s 2023/2024

“Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi **non** sono in grado di fare. E’ molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle capacità che essi hanno sviluppato.”

H. Gardner

INDICE

1. Premessa:

- Cos'è il protocollo di accoglienza e perchè viene steso
- A chi è rivolto

2. Cosa sono i DSA:

- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia
- Disturbo misto

3. Attività di osservazione precoce delle difficoltà di apprendimento

- Come si riconoscono gli alunni con DSA: alcuni campanelli d'allarme
- Attività di osservazione e di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento
- Progetto d'Istituto per le classi prime, seconde e terze della scuola primaria

4. Segnalazione alla famiglia e procedura di invio ai Servizi

- In cosa consiste la valutazione
- E' importante la diagnosi?

5. Presa in carico dell'alunno con DSA: le figure coinvolte

- Figure coinvolte nell'accoglienza:
 - ✓ Famiglia
 - ✓ Dirigente Scolastico
 - ✓ Ufficio di Segreteria
 - ✓ Referente di Istituto
 - ✓ Docenti
 - ✓ Studenti

6. Modalità di intervento educativo e didattico

- Il piano didattico personalizzato (PDP): cos'è? A cosa serve? Chi redige il PDP? Cosa deve contenere? Qual è iter di compilazione?
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Correlazione tra DSA e possibili interventi compensativi e dispensativi

7. La valutazione

- Come valutare gli alunni con DSA
- Esami di Stato, prove INVALSI e lingue straniere

8. Risorse nel territorio per docenti e famiglie

- CTS/CRDH di Faenza
- Biblioteca Classense: libri ad alta leggibilità-audiolibri
- AID: Associazione Italiana Dislessia

9. Normativa di riferimento DSA

- Agevolazioni fiscali su acquisto di strumenti compensativi per persone con DSA
- Normativa

1. Premessa

Cos'è il protocollo di accoglienza e perché viene steso

Il protocollo è uno strumento per l'inclusione che contiene informazioni utili e le prassi di accoglienza dell'istituto per gli alunni con DSA.

Questo documento individua, descrive e formalizza le modalità di accoglienza e di inclusione considerate necessarie per promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo, garantendo il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo di ciascun alunno.

L'esigenza di stilare un protocollo trova la sua ragione d'essere proprio nella parola accoglienza. Accogliere significa, innanzitutto, riconoscere ed accettare la specificità e unicità di ogni studente riconoscendo i bisogni peculiari.

Attraverso il protocollo si può iniziare a costruire una sinergia tra diverse figure che interagiscono e collaborano per un fine comune, con modalità di azione, procedure e pratiche condivise da tutto il personale dell'istituto, a garanzia di un'azione efficace, non sporadica ma generalizzata quindi verificabile e migliorabile.

A chi è rivolto

Il protocollo di accoglienza è pensato per rispondere ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti:

- ✓ l'alunno, al quale l'istituzione scolastica deve offrire le migliori opportunità per realizzare le proprie potenzialità;
- ✓ la famiglia, che deve essere accompagnata e coinvolta all'interno di un progetto educativo condiviso;
- ✓ i docenti e il personale che opera nella scuola che nel protocollo possono trovare tutte le indicazioni e le pratiche condivise per indirizzare con efficacia il proprio intervento.

2. Cosa sono i DSA

La Consensus Conference del 26/01/2007 definisce i DSA come *“disturbi dell’apprendimento la cui principale caratteristica è quella della specificità, intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale”*. Per fare una diagnosi di DSA è necessario, quindi, escludere la presenza di altre condizioni come deficit intellettivi, disabilità sensoriali, disturbi emotivi, situazioni di disagio e/o svantaggio socio-culturale.

In base alla Legge 170 art.1, i DSA si distinguono in:

DISLESSIA: disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. E' lo specifico disturbo nella velocità e/o nella correttezza della lettura; concerne quindi la decodifica del testo. Il bambino legge commettendo molti errori e/o con estrema lentezza: il processo di decodifica non viene automatizzato.

DISORTOGRAFIA: disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di trascodifica. E' lo specifico disturbo nella correttezza della scrittura. Riguarda l'abilità di codifica fonografica e competenza ortografica. Il bambino scrive commettendo molti errori fonologici e ortografici.

DISGRAFIA: disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica. E' la specifica difficoltà nella grafia che quindi riguarda l'abilità grafo-motoria. Il bambino riproduce segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare e mostra difficoltà di gestione dello spazio della pagina (rispetto di righe e margini).

DISCALCULIA: disturbo specifico che si manifesta in difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri. E' la debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica; riguarda le procedure esecutive e le difficoltà nel calcolo. Il bambino fatica a riconoscere e denominare i simboli numerici, ha difficoltà nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.

DISTURBO MISTO: la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme. Quando sono presenti contemporaneamente più difficoltà di parla di disturbo misto.

Spesso i DSA sono associati anche a difficoltà di attenzione, di memoria visiva e udita, difficoltà di organizzazione visuo-spaziale o difficoltà nella coordinazione motoria.

L'ICD10 registra i disturbi specifici di apprendimento nell'asse F81 (disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche) utilizzando i seguenti indici diagnostici (che devono essere presenti nella diagnosi redatta dai Servizi):

- **F81.0 – Disturbo specifico della lettura**
- **F81.1 – Disturbo specifico della compitazione**
- **F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche**
- **F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche**
- **F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche**
- **F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato**

3. Attività di osservazione e di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento

Come si riconoscono gli alunni con DSA: alcuni campanelli d'allarme

Come citato dalla norma di Legge 170/2010, uno dei ruoli della scuola è l'individuazione precoce e la segnalazione alle famiglie di eventuali difficoltà riscontrate nell'alunno.

Di seguito elenchiamo, in sintesi, alcuni tra i principali campanelli d'allarme che potrebbero essere eventuali segnali predittivi di una difficoltà temporanea che l'alunno potrà superare con le normali attività didattico-educative o di un disturbo specifico di apprendimento.

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria
Area linguistica e prassica	<ul style="list-style-type: none"> ❖ difficoltà o ritardo nel linguaggio; ❖ sintassi inadeguata; ❖ omissione di lettere o di parti di parole; ❖ difficoltà di esecuzione di semplici giochi fonologici; ❖ difficoltà di memorizzazione di filastrocche e canzoncine; ❖ goffaggine e difficoltà nella manualità fine (allacciare scarpe, chiudersi la giacca e i bottoni...); ❖ lentezza e difficoltà di attenzione e concentrazione... 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ difficoltà nelle abilità fonologiche; ❖ difficoltà nell'associazione grafema-fonema; ❖ difficoltà evidente di copia dalla lavagna; ❖ perdita della riga e salto della parola in lettura; ❖ difficoltà ad imparare poesie, filastrocche, ordine alfabetico, giorni della settimana, mesi, ecc.; ❖ confusione e sostituzione di lettere (s/z, p/b, v/f, r/l...); ❖ difficoltà di attenzione; ❖ in generale difficoltà nell'automatizzazione della letto-scrittura...
Area logico-matematica	<ul style="list-style-type: none"> ❖ difficoltà nei processi semantici (corrispondenza numero-quantità); ❖ difficoltà a riprodurre sequenze ritmiche; ❖ difficoltà nel riconoscimento della destra e della sinistra... 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ numeri scambiati: (31/13...) ❖ difficoltà a memorizzare le procedure nelle operazioni aritmetiche; ❖ difficoltà nei processi semantici; ❖ lentezza e significativi errori ad enumerare all'indietro da 20 a 0; ❖ errore nel recupero di fatti numerici (tabelline); ❖ difficoltà a leggere l'orologio; ❖ difficoltà nel calcolo orale anche entro la decina...

Attività di osservazione e di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento

L'importanza dell'identificazione precoce dei bambini e dei ragazzi a rischio di DSA, attraverso l'osservazione mirata all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, è ben sottolineata sia nelle **Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA** (allegato D.M. 12 luglio 2011 n. 5669), sia nella **Legge 170 - 8 ottobre 2010** (art.3): *“E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA”*.

Cogliere precocemente i segnali di una difficoltà e farsene carico permette la messa in atto di tutte le strategie educative e didattiche utili a sostenere l'alunno nelle funzioni deficitarie potenziando, parallelamente, le abilità e valorizzando i punti di forza. La programmazione di interventi tempestivi può ridurre anche i conseguenti problemi di tipo psicologico e comportamentale talvolta associati ai DSA. L'alunno che si sente compreso nella sua difficoltà e aiutato nel superarla può vivere quel senso di benessere e fiducia in se stesso che sono condizioni irrinunciabili per un buon apprendimento e un percorso scolastico positivo.

Progetto d'Istituto per le classi prime seconde e terze della scuola primaria

“Nell'arco del primo anno della scuola primaria è opportuno che le insegnanti realizzino delle osservazioni sistematiche e periodiche delle competenze con l'obiettivo di realizzare attività didattiche-pedagogiche mirate”(Consensus Conference, 2007).

Nell'Istituto, accanto all'osservazione sistematica da parte dei docenti delle prestazioni atipiche dei propri alunni, si affianca il progetto di identificazione precoce condotto secondo le indicazioni fornite anche dal Protocollo Regionale Emilia-Romagna¹.

Il progetto di identificazione precoce prevede attività di tipo educativo-didattico legate all'italiano (per le classi prime e seconde) e alla matematica (per le classi seconde e terze). Viene supervisionato da personale esperto che organizza incontri di formazione, monitora il percorso, supporta gli insegnanti nella strutturazione di percorsi di potenziamento adatti alle esigenze specifiche degli alunni.

Le osservazioni sistematiche dei docenti, gli esiti delle attività e il parere specialistico rispetto ai casi sospetti permettono anche di fornire alle famiglie, ove ci fosse la necessità di avviare l'iter diagnostico, informazioni complete e dettagliate sul tipo di difficoltà riscontrate. L'attività di identificazione precoce è, quindi, un'attività di tipo educativo-didattico utile per:

- condividere e promuovere le buone pratiche didattiche;
- identificare le abilità da potenziare, programmando interventi tempestivi di recupero mirato anche in collaborazione con le famiglie;
- sostenere la motivazione e l'autostima personale di ciascun alunno riducendo il disagio psicologico;
- fornire adeguata documentazione in merito ai percorsi attivati dalla scuola e alle eventuali difficoltà degli alunni.

La frequenza di prestazioni deficitarie deve sollecitare i docenti a predisporre attività di recupero didattico mirato e potenziamento. Va sottolineato che tali prestazioni possono avere una certa incidenza all'interno del gruppo classe, soprattutto nei primi due anni della scuola primaria quando si acquisiscono e si consolidano le abilità di base. Solo però una percentuale del 3-4% degli alunni che presentano tali difficoltà manifestano un disturbo.

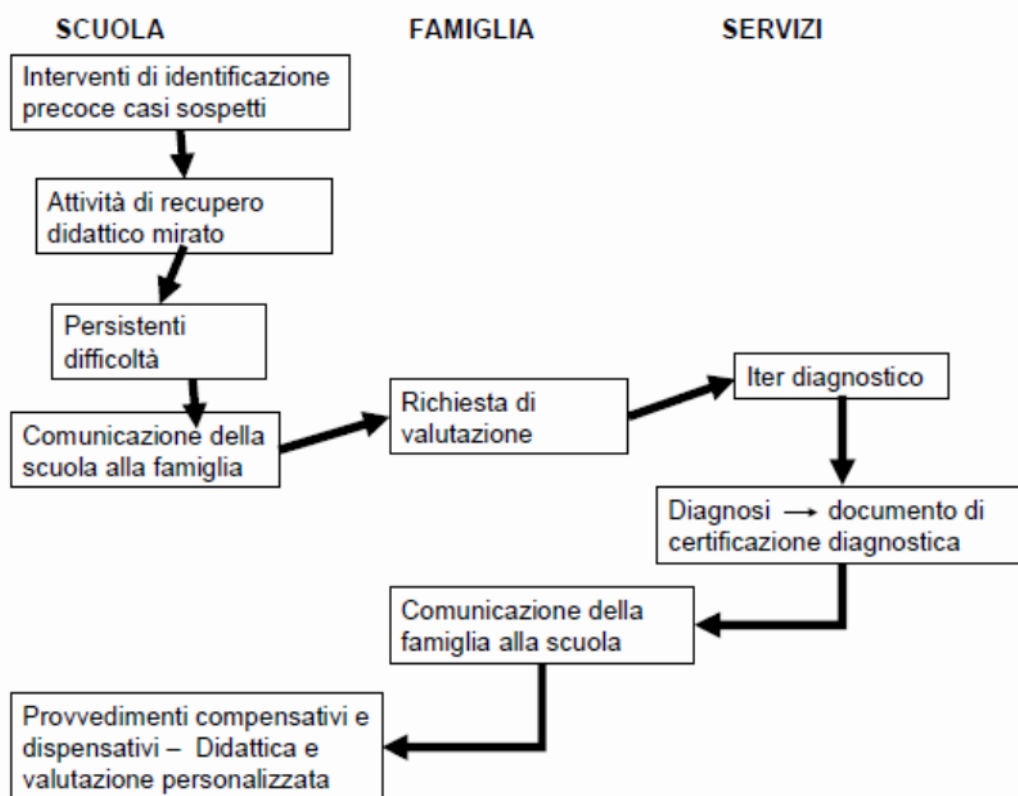
¹ Protocollo di intesa fra Assessorato politiche per la salute della regione Emilia- Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) del 2016.

4. Segnalazione alla famiglia e procedura di invio ai Servizi

Dopo che la scuola ha attivato il proprio percorso di identificazione precoce (attraverso l'osservazione sistematica dei docenti e lo specifico progetto attivo nell'Istituto) e di intervento didattico mirato al recupero e potenziamento, in casi di persistenti difficoltà, sarà prevista la comunicazione alla famiglia con un'eventuale richiesta di attivare l'iter di valutazione per una certificazione diagnostica.²

Nel diagramma vengono rappresentati in modo schematico i differenti passaggi per arrivare ad un'eventuale certificazione di DSA³:

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



Una volta segnalati i casi sospetti alle famiglie, è dunque compito di queste ultime fare richiesta di diagnosi presso il Servizio sanitario:

1. La famiglia deve rivolgersi al medico (o al pediatra) e richiedere un'impegnativa per una visita ai sensi della legge 170/2010;
2. I genitori con l'impegnativa prenotano la visita presso i Servizi Territoriali⁴ di competenza (le diagnosi rilasciate da specialisti privati verranno accolte dalla scuola,

² "La segnalazione da parte degli insegnanti vede come primo interlocutore la famiglia per un successivo invio ai Servizi sanitari per l'età evolutiva" (**Consensus Conference, 2007**).

³ Dalle **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA** del 12 luglio 2011.

⁴ UO NPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza) presso CMP, via Fiume Montone Abbandonato n. 134, Ravenna).

nell'attesa che la famiglia regolarizzi l'iter diagnostico presso i Servizi Territoriali). Se il disturbo specifico viene confermato dallo specialista, verrà rilasciata la certificazione contenente la diagnosi (ai sensi della legge 170 del 2010).

3. La famiglia comunicherà l'esito alla scuola consegnando presso la segreteria la certificazione che verrà protocollata e archiviata nel fascicolo dell'alunno.
4. I docenti stenderanno il PDP (piano didattico personalizzato), previsto dalla legge 170 del 2010, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti eventualmente coinvolti.

In cosa consiste la valutazione

La valutazione, effettuata da un'equipe (di solito formata da neuropsichiatra infantile, logopedista e psicologo) prevede un primo colloquio con i genitori in cui vengono raccolte le informazioni relative alla storia di sviluppo del bambino e alla sua esperienza scolastica. Seguono alcuni incontri di valutazione con il bambino in cui si approfondiscono differenti aspetti. I risultati della valutazione dovrebbero essere condivisi con i genitori in un colloquio finale durante il quale si descrive il quadro complessivo del bambino e si propongono alcune strategie per affrontare la situazione. Il percorso diagnostico prevede la somministrazione di test cognitivi e di apprendimento scolastico, come previsto dalle Linee Guida della Consensus Conference.

La principale caratteristica dei disturbi è correlata alla specificità. Ciascun disturbo interessa un dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale, che è di regola normale in relazione all'età anagrafica. Il criterio decisivo è dunque determinato dalla discrepanza tra il livello cognitivo nella norma e una specifica grave caduta in alcune funzioni. Pertanto per effettuare diagnosi clinica devono essere valutati, attraverso specifici test e prove, i seguenti aspetti:

- livello cognitivo generale
- competenze strumentali, misurate secondo specifici protocolli rispetto alle diverse aree (lettura-scrittura-calcolo)

Un documento clinico che restituisce a uno studente e alla sua famiglia un percorso di valutazione sugli apprendimenti dovrebbe contenere le seguenti parti: diagnosi e relativi codici ICD 10, valutazione neuropsicologica (competenze cognitive, competenze linguistiche, abilità scolastiche: lettura, scrittura, comprensione del testo, calcolo), proposte e suggerimenti per l'intervento, eventuali strumenti dispensativi e compensativi suggeriti (importanti per la stesura del PDP).

La prima certificazione comprovante la presenza di un Disturbo Specifico dell'Apprendimento può essere indicativamente effettuata:

- per dislessia e disortografia = fine della classe seconda della scuola primaria
- per disgrafia = fine classe seconda/inizio classe terza della scuola primaria

- per discalculia = fine classe terza della scuola primaria.

E' importante la diagnosi?

Sì perché:

- ✓ aiuta a comprendere meglio e a conoscere le caratteristiche specifiche del disturbo
- ✓ individua le modalità di apprendimento dell'alunno, i punti deboli e le potenzialità
- ✓ aiuta l'alunno a diventare consapevole delle proprie difficoltà ma soprattutto delle potenzialità e delle risorse per superare gli ostacoli
- ✓ facilita la scelta di strumenti e percorsi efficaci in base alla tipologia e al livello del disturbo
- ✓ fornisce indicazioni in merito a strumenti compensativi e dispensativi adatti all'alunno
- ✓ dà diritto alla stesura del PDP (piano didattico personalizzato).

5. Presa in carico dell'alunno con DSA: le figure coinvolte

Di seguito riportiamo schematicamente le azioni principali che ogni figura dovrebbe compiere per l'accoglienza degli alunni con DSA.

LA FAMIGLIA

La famiglia mantiene un ruolo fondamentale e precisi compiti:

- richiedere la/le visite al servizio sanitario;
- consegnare la diagnosi alla segreteria della scuola;
- riconoscere e rispettare le competenze e la specificità di ogni figura coinvolta, collaborare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato con l'applicazione di eventuali strategie dispensative/compensative e strumenti idonei scelti e formalizzati nel PDP;
- sostenere attivamente il lavoro scolastico dell'alunno, riconoscendo i traguardi via via raggiunti;
- promuovere l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nel lavoro a casa e nei tempi di studio;
- accompagnare l'alunno nella consapevolezza e nell'accettazione delle proprie caratteristiche specifiche di apprendimento;
- supportare l'alunno nella costruzione della propria autostima e favorire lo scambio relazionale con i pari e con gli adulti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si possa concretizzare.

In particolare, il Dirigente ha il compito di:

- guidare e coordinare le azioni connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento;
- istituire e presiedere il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione);
- valorizzare progetti che attivino strategie volte a potenziare il processo di inclusione;

- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- promuovere attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- gestire le risorse umane e strumentali valorizzando le competenze del personale nell'ambito dell'inclusione;
- nominare uno o più docenti Referenti per i DSA.

UFFICIO DI SEGRETERIA

Il personale di segreteria, su mandato del Dirigente, ha il compito di:

- protocollare le certificazioni diagnostiche consegnate dalle famiglie;
- inserirne copia nei fascicoli personali degli alunni;
- istituire un'anagrafe di Istituto;
- accogliere e protocollare altra eventuale documentazione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE-DSA

Compiti del referente DSA sono:

- sensibilizzare i colleghi verso le tematiche inerenti i disturbi specifici di apprendimento;
- favorire e diffondere azioni di formazione circa i disturbi specifici di apprendimento e le norme vigenti;
- supportare i colleghi, se necessario, per la stesura del PDP (piano didattico personalizzato);
- fornire informazioni generali riguardo ad Associazioni, Enti, siti a cui far riferimento;
- collaborare alla progettazione e realizzazione delle attività specifiche d'Istituto:
 - ✓ percorso di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento per la scuola primaria
 - ✓ percorso specialistico con facilitatore dell'apprendimento in orario curricolare (Scuola Primaria e Secondaria)

I DOCENTI

Il team dei docenti ed i Consigli di classe devono possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente ha il compito di:

- informarsi sulle tematiche relative ai DSA;
- attuare il più precocemente possibile attività di recupero e potenziamento mirato;
- nell'ipotesi di un caso sospetto di DSA: segnalare la situazione alla famiglia, informandola che, nonostante le attività di potenziamento messe in atto, le difficoltà permangono e di conseguenza invitarla ad iniziare un eventuale iter diagnostico;
- condividere e sottoscrivere il PDP con la famiglia ed eventuale personale esperto, contenente le misure compensative e dispensative adatte alle caratteristiche peculiari di apprendimento dell'alunno e previste per legge;
- attuare strategie educativo-didattiche flessibili, inclusive al fine di favorire il successo scolastico di tutti gli alunni;
- favorire l'autostima e l'autoefficacia, mantenendo alta la motivazione negli alunni.

GLI STUDENTI

Gli studenti, protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo, hanno diritto:

- ad essere informati rispetto alle diverse modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata;
- all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure

dispensative;

- a raccontare senza timore eventuali difficoltà e a chiedere aiuto;

Hanno il dovere:

- di impegnarsi nel lavoro scolastico;
- di diventare via via più autonomi e consapevoli delle proprie caratteristiche di apprendimento;
- di suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente, se ne sono in grado

6. Modalità di intervento educativo e didattico

La cura della persona e il concetto di personalizzazione, principi espressi dalla legge 53/2003, trovano nelle indicazioni contenute nell'art. 5 della legge 170/2010 la loro esplicitazione in relazione agli alunni con DSA, per i quali il tipo di intervento si focalizza:

- sulla didattica individualizzata e personalizzata
- sugli strumenti compensativi
- sulle misure dispensative
- su adeguate forme di verifica e valutazione coerenti con il PDP

La Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

Mettere al centro l'azione didattica, nella sua funzione abilitante, ovvero capace di intervenire sulle difficoltà per sviluppare competenze in piena autonomia, assegna al docente un ruolo strategico. La capacità di adottare stili educativi e metodologie in modo flessibile, ricorrendo con equilibrio alle misure dispensative e all'uso di strumenti compensativi, permette di realizzare la personalizzazione e l'individualizzazione degli interventi, favorendo il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP): cos'è e a cosa serve?

Cos'è il PDP?

Gli interventi didattici individualizzati e personalizzati sono esplicitati nel Piano Didattico Personalizzato: un documento che diviene così uno strumento strategico di lavoro per promuovere il successo formativo degli alunni con DSA.

PDP		
PIANO	DIDATTICO	PERSONALIZZATO
Documento nel quale vengono formalizzate le principali azioni didattiche	L'attenzione è posta sul processo di insegnamento/apprendimento	Offre strumenti e progetta percorsi pensati per le caratteristiche specifiche di apprendimento dell'alunno

E' uno strumento di lavoro flessibile che documenta le scelte metodologiche e le strategie didattiche progettate in favore dell'alunno con DSA. E' un documento di condivisione della responsabilità educativa, di raccordo e di collaborazione tra scuola e famiglia e, quando è possibile, coinvolge anche gli specialisti nella definizione delle azioni idonee alla realizzazione di un percorso efficace.

A cosa serve?

- ✓ Serve per descrivere la personalizzazione del percorso educativo e didattico attraverso la scelta delle misure compensative e dispensative e delle modalità di valutazione;
- ✓ serve per adeguare le pratiche didattiche alle caratteristiche specifiche di apprendimento di ogni alunno;
- ✓ serve per garantire la continuità didattica attraverso una comunicazione efficace e

- condivisa;
- ✓ serve per promuovere il benessere di tutti gli alunni e il loro successo formativo.

Chi redige il PDP?

Il team dei docenti o il Consiglio di classe, una volta acquisita la certificazione contenente la diagnosi, dopo un periodo di osservazione dell'alunno, tenuto conto dell'analisi e della collaborazione degli specialisti e in accordo con la famiglia, stende il documento che sarà firmato dai docenti (o dal coordinatore di classe), dai genitori e dal Dirigente scolastico.

Cosa deve contenere?

Il piano deve contenere almeno le seguenti voci:

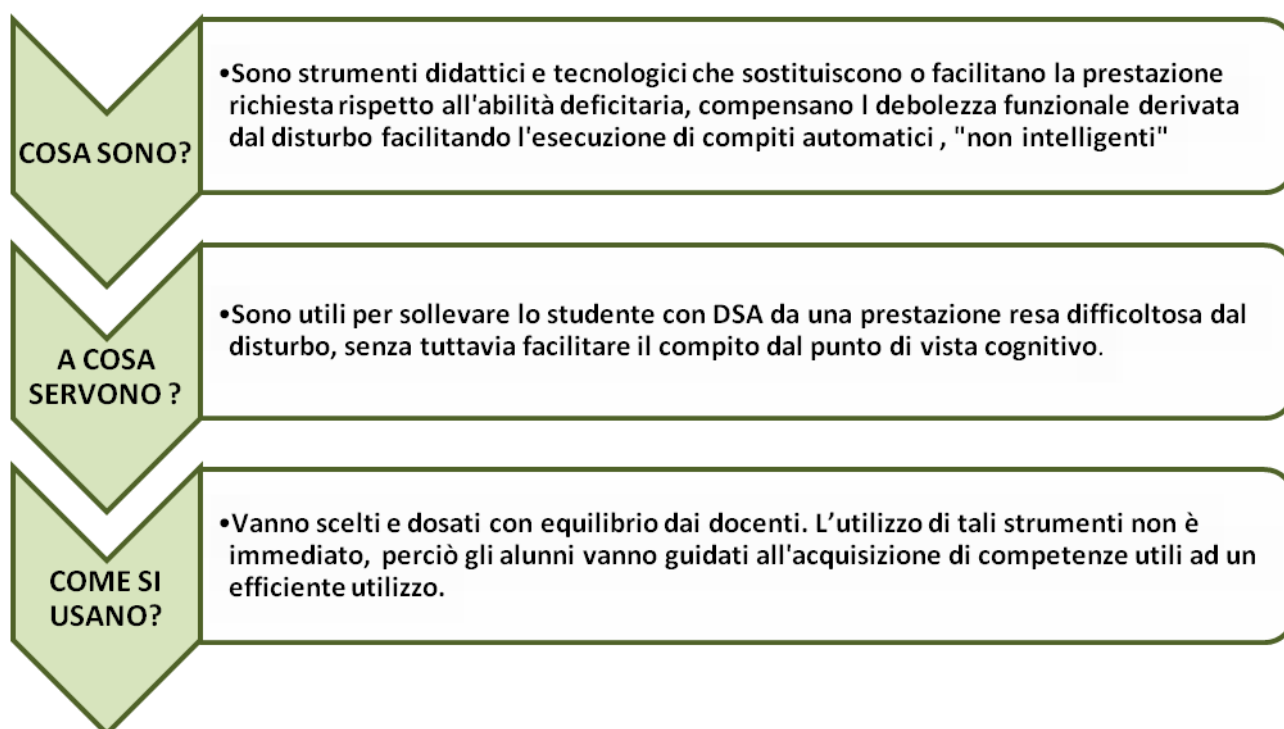
- ✓ dati anagrafici dell'alunno;
- ✓ tipologia di disturbo;
- ✓ strumenti compensativi utilizzati;
- ✓ eventuali misure dispensative adottate;
- ✓ forme di verifica e valutazione personalizzate;

Qual è l'iter di compilazione?

In presenza di nuova certificazione (ai sensi della legge 170 del 2010):

- il team docenti o il Consiglio di classe, previo colloquio con la famiglia e, se possibile, con gli specialisti, per la raccolta delle necessarie informazioni e osservazioni sull'alunno, compresa la segnalazione di eventuali percorsi extrascolastici (interventi logopedici, sostegno allo studio a domicilio...), stila il PDP;
- i genitori possono, eventualmente, chiedere di visionare a casa il documento o di farlo vedere all'equipe/specialista che ha in carico l'alunno. Se non ci sono modifiche da apportare sulla base di eventuali suggerimenti dei genitori stessi e/o degli specialisti, occorre la firma di accettazione da parte di entrambi i genitori.
- Il PDP viene quindi visionato e firmato dal Dirigente e protocollato dal personale di segreteria. I genitori possono richiedere una copia del documento.
- il PDP dovrebbe essere adeguatamente monitorato e aggiornato affinché possa rispondere ai reali bisogni dell'alunno.

STRUMENTI COMPENSATIVI



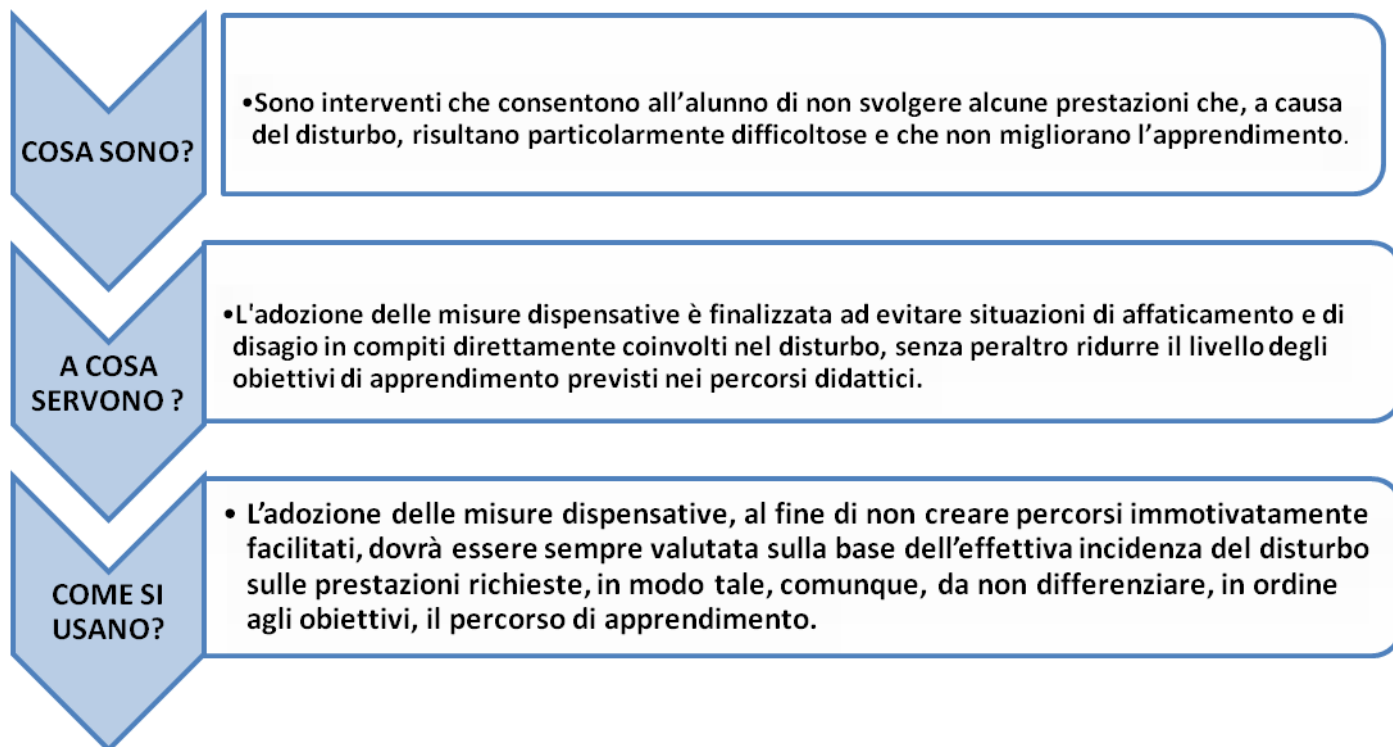
Gli strumenti compensativi hanno come scopo quello di aiutare a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate (proprio come un paio di occhiali permette agli alunni con miopia di leggere le cose scritte sulla lavagna).

Sia gli strumenti compensativi che le misure dispensative vengono spesso suggeriti nella relazione psico-diagnostica dello specialista che ha effettuato la valutazione. Vanno quindi scelti in base alle eventuali indicazioni del personale esperto, a considerazioni di tipo didattico-educativo dei docenti, alla tipologia e gravità del disturbo, alle peculiari caratteristiche di apprendimento dell'alunno...

Esempi di possibili strumenti compensativi:

- strumenti cartacei quali mappe, tabelle, tavola pitagorica, formulari, griglie, schemi...;
- la sintesi vocale (trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto);
- lettura vicariale (eseguita dai docenti o dai compagni);
- la calcolatrice (anche parlante), che facilita le operazioni di calcolo;
- libro in formato digitale;
- il registratore, che consente all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione;
- la Smartpen (registra l'audio e contemporaneamente si possono prendere appunti sull'apposita carta);
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- software specifici che consentono, ad esempio di creare mappe concettuali.

LE MISURE DISPENSATIVE



Le misure dispensative non modificano le competenze e hanno lo scopo di evitare che il disturbo provochi un insuccesso scolastico generale, con possibili ricadute negative sul livello di autostima e di autoefficacia. L'obiettivo di tali misure è di ridurre gli effetti del disturbo, predisponendo attività di apprendimento adatte alle caratteristiche dell'alunno. Sia le misure dispensative che gli strumenti compensativi adatti alla specificità di ogni alunno vengono spesso suggeriti nella relazione psico-diagnostica dello specialista che ha effettuato la valutazione. Vanno quindi scelti in base alle indicazioni degli specialisti, a considerazioni di tipo didattico-educativo dei docenti, alla tipologia e gravità del disturbo, alle caratteristiche peculiari di apprendimento del singolo alunno...

Esempi di possibili misure dispensative:

- maggior tempo per lo svolgimento di una prova (in una quota ragionevole stimata intorno al 30%)
- contenuto delle prove ridotto, ma disciplinarmente significativo
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura, dall'uso del vocabolario, dallo studio mnemonico delle tabelline...
- dal copiare dalla lavagna
- dispensa, ove necessario e documentato in modo idoneo, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- dispensa dal prendere appunti.

Uno studente con dislessia può essere eventualmente dispensato:

- dalla lettura ad alta voce (da valutare caso per caso, quando ciò comporta disagio psicologico)
- dalla lettura autonoma di brani lunghi
- da tutte quelle attività dove la lettura è la prestazione valutata.

Correlazione fra DSA e possibili interventi compensativi e dispensativi

In tabella vengono riportati alcuni esempi di possibili interventi compensativi e dispensativi che potrebbero essere eventualmente utili in riferimento alla specifica difficoltà dell'alunno ma che andranno scelti e calibrati in base alle indicazioni e ai suggerimenti forniti dagli specialisti nella certificazione diagnostica, alle osservazioni e considerazioni specifiche dei docenti, alle caratteristiche di apprendimento del singolo alunno, alla tipologia e al livello del disturbo, alla tipologia di compito...

Caratteristiche di apprendimento/disturbo	Eventuali esempi di possibili interventi compensativi/ misure dispensative
Dislessia	<ul style="list-style-type: none">● evitare di far leggere a voce alta, a meno che l'alunno non lo desideri● sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali che valorizzino le strategie di accesso di tipo visivo● promuovere la lettura vicariale delle consegne degli esercizi● riduzione nelle verifiche scritte del numero degli esercizi, senza modificare gli obiettivi● privilegiare le interrogazioni orali anche con uso di schemi o mappe● consentire tempi più lunghi● ridurre il carico di lavoro● incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale● far utilizzare anche libri di testo digitali, audiolibri, dizionari digitali...
Disortografia e disgrafia	<ul style="list-style-type: none">● permettere di utilizzare il carattere preferito● utilizzare quaderni 'speciali' o "intelligenti" (utilizzano, ad esempio righe di colore differente per segnalare all'alunno dove scrivere)● non valutare gli errori ortografici● preferire, quando possibile, verifiche a scelta multipla o cloze● dispensare dalla scrittura sotto dettatura veloce● uso del registratore● valutare il contenuto più che la forma● consentire tempi più lunghi● favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico
Discalculia	<ul style="list-style-type: none">● consentire l'uso di tavola pitagorica, tabelle, formulari, mappe procedurali● far utilizzare glossari dei termini specifici● prevedere l'uso di schemi per le procedure di comprensione e soluzione dei problemi e per le procedure di calcolo● dispensare dallo studio mnemonico di tabelline e formule● consentire tempi più lunghi● consentire l'uso della calcolatrice (anche parlante)
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, i nomi, le date, i	<ul style="list-style-type: none">● favorire l'uso di mappe e schemi durante le spiegazioni e nello studio

termini specifici, le definizioni	<ul style="list-style-type: none"> ● costruire con l'alunno lapbook, quaderni delle regole o tabelle di facile consultazione ● consentire l'utilizzo di mappe anche durante le interrogazioni ● utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla ● fornire glossari, tabelle, formulari ● privilegiare l'utilizzo corretto delle regole rispetto all'acquisizione teorica delle stesse ● utilizzare, quando possibile, software per la creazione di mappe o schemi
Difficoltà nel recuperare velocemente nella memoria nozioni con conseguente difficoltà o lentezza nell'esposizione	<ul style="list-style-type: none"> ● evitare di richiedere uno studio prettamente mnemonico e nozionistico ● incentivare l'uso di mappe e schemi durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale ● anticipare la domanda, evitando quelle generiche, e lasciare il tempo per elaborare la risposta ● interrogazioni programmate
Difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> ● privilegiare la forma orale ● utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla o a completamento ● lettura vicariale delle consegne scritte ● compensare le prove scritte con l'orale ● valutazione del contenuto rispetto alla forma ● uso di schede riassuntive delle regole ● consentire tempi più lunghi

Ancora qualche suggerimento

- Indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, favorendo la progressiva consapevolezza del proprio modo di apprendere e promuovendo meccanismi di autovalutazione e di riflessione per "imparare a imparare";
- creare un clima di classe sereno, incoraggiare quando possibile l'apprendimento cooperativo e le attività di tutoraggio tra pari;
- privilegiare, quando possibile, l'apprendimento esperienziale e laboratoriale;
- adottare diversi stili di insegnamento (verbale, visuale, globale, intuitivo...);
- preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma;
- promuovere l'autostima evitando di sottolineare le difficoltà, valorizzando, invece, le competenze acquisite e le potenzialità.

6. La valutazione

Come valutare gli alunni con DSA

“Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria.” (D.M n.5669/2011 art. 6 comma 1 e 2)

La valutazione dovrebbe aiutare tutti gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti col fine di supportare anche la motivazione e il senso di efficacia. Una valutazione in ottica formativa consente allo studente di diventare maggiormente consapevole delle proprie difficoltà ma anche dei successi e delle competenze acquisite.

Inoltre, nell’ottica dell’utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, anche i percorsi di verifica e valutazione saranno formalizzati nel PDP e personalizzati rispetto alle peculiari caratteristiche e al percorso del singolo alunno. Occorre sottolineare che per gli alunni con DSA la verifica degli apprendimenti e la valutazione, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d’istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive.

In fase di valutazione si potrà decidere ad esempio di:

- prestare maggiore attenzione al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto
- privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte
- far utilizzare mappe e schemi anche durante le interrogazioni
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.)
- organizzare interrogazioni programmate, evitando, se possibile, più verifiche nello stesso giorno
- presentare verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi
- concedere tempi più lunghi...

La valutazione globale deve considerare il raggiungimento degli obiettivi in modo coerente rispetto al percorso pianificato e concordato nel PDP. La valutazione deve "discriminare fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite." (Linee Guida).

Alunni con DSA: Esame di Stato conclusivo del 1[^] ciclo di istruzione⁵

Gli alunni con diagnosi di DSA:

- devono sostenere tutte le prove scritte
- possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera solo nei casi specificati dal D.M n. 5669 12 luglio 2011 art.6 comma 6
- hanno diritto all'impiego di specifici strumenti compensativi o misure dispensative, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno e formalizzato nel PDP.

Le Commissioni assicurano l'adozione di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

La Commissione d'esame considerati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Alunni con DSA: prove INVALSI CBT (Computer Based)⁶ scuola secondaria

L'art. 7, c. 1 del D. Lgs. 62/2017 stabilisce che le prove INVALSI siano rivolte a tutti gli allievi della III secondaria di primo grado; le prove riguardano l'Italiano, la Matematica e l'Inglese e si svolgono computer based (CBT)

Gli alunni con diagnosi di DSA:

- svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017) e hanno diritto all'impiego di specifiche misure compensative e dispensative, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno e formalizzato nel PDP
 - tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova);
 - dizionario;
 - calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
 - lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale;
 - tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);
 - dispensa dall'intera prova, o da una delle due parti (reading o listening).

Alunni con DSA scuola primaria: prove INVALSI

Gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI (D.Lgs n.62/2017). Per le prove:

- coerentemente con il PDP di ciascun alunno, sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe;
- è possibile prevedere un tempo aggiuntivo;
- è possibile richiedere ed utilizzare le prove in formato elettronico o in formato audio⁷, (il file audio della prova di inglese comprende anche un terzo ascolto);

⁵ Le modalità di svolgimento delle prove regolate dal decreto legislativo n.62/2017 e dal decreto ministeriale n.741/2017 fanno riferimento ai candidati con DSA ai sensi della legge 170/2010. Ulteriori indicazioni sono fornite nella nota ministeriale 5772 del 04/04/2019.

⁶ L'organizzazione delle prove CBT – classe III scuola secondaria di primo grado del 5-09-2018 in www.invalsi.it

⁷ Qualora le scuole ne abbiano fatto richiesta, l'INVALSI mette a disposizione le prove in formato word.doc e audio (.mp3) per l'ascolto individuale in cuffia.

Alunni con DSA: lingue straniere

Una delle possibili difficoltà degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento riguarda lo studio delle lingue straniere, relativamente alle quali possono essere previsti, in particolari casi, la dispensa dalle prove scritte o l'esonero dall'insegnamento.

La dispensa può essere concessa in presenza di:

- Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
- in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

L'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere può essere richiesto in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di classe.

In linea generale, la didattica per le lingue straniere per alunni con DSA, tenuto conto del percorso dell'alunno e della tipologia del disturbo, dovrebbe:

- o dare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali
- o prevedere eventualmente tempi aggiuntivi per lo svolgimento dei compiti
- o adattare le attività mediante il supporto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative opportune (in relazione al percorso dell'alunno e alla tipologia e gravità del disturbo)
- o utilizzare prove di verifica compatibili con le difficoltà connesse al disturbo

In merito alla valutazione:

- per quanto riguarda la comprensione (orale e scritta), valorizzare la capacità di cogliere il senso generale del discorso;
- in fase di produzione dare maggior rilievo all'efficacia comunicativa rispetto alla correttezza grammaticale.

7. Risorse nel territorio per docenti e famiglie

CTS / CRDH di Faenza

Il Centro di Faenza supporta le scuole nella realizzazione di progetti di integrazione scolastica e supporto dell'azione didattica per gli alunni certificati L.104/92 e, nell'ambito delle proprie disponibilità, potrà fornire eventuale supporto per alunni con diagnosi di DSA. Presso la sede è presente una dotazione libraria di numerosi testi specialistici e di software specifici per alunni con DSA. Docenti e genitori possono prendere a prestito i testi, se disponibili al momento della richiesta. L'elenco dei numerosi materiali e testi specifici sui DSA è facilmente reperibile alla pagina:

http://cdhs.racine.ra.it/prestito_librario/prestitolibri.htm

Biblioteca Classense: libri ad alta leggibilità-audiolibri

La biblioteca rappresenta il luogo privilegiato dove è possibile trovare differenti stimoli di lettura: da quella "tradizionale", ai libri che utilizzano font ad alta leggibilità, agli **audiolibri** che permettono di ascoltare la lettura del testo. "Leggochiaro" è il progetto elaborato dalla Biblioteca Classense per facilitare la lettura testuale a qualsiasi persona, in particolare a bambini o adulti con DSA.

Su ScopriRete digitando le parole chiave LEGGOCHIARO e/o LEGGOCHIARO RAGAZZI è possibile individuare libri e altre risorse per la lettura facilitata.

I libri ad **alta leggibilità** utilizzano precisi criteri linguistici e tipografici in grado di facilitare la lettura, senza però dover rinunciare alla qualità e allo stile della narrazione.

Tali libri utilizzano un'impaginazione chiara, font studiati e testati per aiutare a non confondere le lettere, uso della carta con colore a minor contrasto...

AID-associazione italiana dislessia:

L'associazione promuove corsi di formazione, eventi per sensibilizzare, iniziative specifiche (ad esempio il servizio LIBROAID⁸). Consultando il sito si trovano numerose informazioni sui DSA (elenco degli strumenti compensativi, gratuiti e a pagamento, le leggi specifiche, riferimenti per esami ed Invalsi ecc...). Nella sede di Ravenna si incontrano periodicamente i genitori di alunni con DSA, è, inoltre, attivo un servizio gratuito, aperto a tutti, di Help line: il presidente della sezione risponde alle domande, inerenti le tematiche dei DSA, di docenti o genitori⁹.

8. Normativa di riferimento DSA

Agevolazioni fiscali su acquisto di strumenti compensativi per persone con DSA

Con la legge di bilancio del 2018 viene introdotta un'importante novità: le spese sostenute per "l'acquisto di strumenti compensativi e sussidi tecnici e informatici, di cui alla legge 8 ottobre 2010, n° 170, necessari all'apprendimento" diventano fiscalmente detraibili dalle tasse. Il contribuente deve presentare:

- la fattura o lo scontrino "parlante" che attesta l'acquisto dello strumento compensativo/informatico, che deve essere debitamente conservata.
- "un certificato medico che attesti il collegamento funzionale tra i sussidi e gli strumenti acquistati e il tipo di disturbo dell'apprendimento diagnosticato", quindi la diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento DSA.

Le spese devono essere *"sostenute in favore dei minori o di maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado"*. Colui che usufruisce dello strumento compensativo deve quindi essere uno studente con DSA dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado. Su tali spese pertanto si potrà godere di una detrazione ai fini IRPEF pari al 19% della spesa sostenuta. La spesa può essere detratta dal genitore nel caso in cui sia da questi sostenuta nell'interesse del familiare a carico con DSA, a condizione che il bambino/ragazzo con DSA sia quindi fiscalmente a carico.

Sono compresi nell'agevolazione gli strumenti compensativi, gli strumenti didattici e tecnologici come ad esempio: la calcolatrice, la sintesi vocale, il registratore, i programmi di video scrittura con correttore ortografico, sussidi tecnici e informatici (come i computer) necessari per la video scrittura o l'accesso alle informazioni e alla cultura.

⁸ Possibilità di richiedere per gli studenti in possesso di diagnosi di DSA i libri scolastici in formato digitale.

⁹ <https://ravenna.aiditalia.org/it/cosa-facciamo> : per visionare orari e giorni

Normativa

Legge 170/2010, Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico, n. 170, Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre

Decreto Ministeriale n. 5669, del 12 luglio 2011 Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.

PARCC, Linee Guida 2011. Raccomandazioni cliniche sui DSA. Risposte a quesiti. Documento d'intesa. Elaborato da parte del Panel di aggiornamento e revisione della Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento.

www.lineeguidadsa.it

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

Nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013: Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.

Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.

INVALSI - 24/04/2013, Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2012-2013 per gli allievi con bisogni educativi speciali.

Ordinanza Ministeriale n. 37, Prot. n.316, Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 Luglio 2015, n.107

Nota Ministeriale n. 1865 del 10/10/2017, Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Nota Ministeriale n. 5772 del 4/04/2019, Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Anno scolastico 2018/2019.

Nota congiunta M.I e USR n.0027200 del 21/10/2022, Indicazioni operative per l'anno scolastico 2022-23.